

Aggiornato a lunedì prossimo il dibattito degli enti locali

# A Pisa la C insiste per l'uso mercantile del canale Navicelli

Questa tesi è stata espressa dal capogruppo provinciale e dal presidente della Camera di Commercio - Secca replica del compagno Armani: «L'equilibrio territoriale va salvaguardato»

PISA - Riprende lunedì prossimo il dibattito del Consiglio Comunale e provinciale e degli enti e associazioni cittadini sui problemi del comprensorio 14. La seduta di lunedì sera - come era prevedibile - non è stata sufficiente ad ospitare tutti gli interventi. Uscita dalle pagine dei giornali, dai bilanci delle polemiche, attraverso comunicati stampa e prese di posizione, la discussione tra le forze pisane sul comprensorio Pisa-Livorno, ha finalmente trovato la sua giusta sede nelle istituzioni. Fin dall'altra sera alcune forze politiche, in Camera di Commercio, l'Unione Industriale e le due giunte hanno avuto modo di esprimere le proprie opinioni sull'argomento. Altri partiti ed organizzazioni debbono ancora prendere la parola ed è prevedibile che lo faranno la prossima settimana.

Come era scontato, gran parte degli interventi sono stati centrati sul complesso infrastrutturale Porto di Livorno Canale dei Navicelli, Darsena pisana-Interporto. La stessa relazione della giunta consisteva come su questi argomenti. Allora non si erano potute registrare convergenze di fondo. A dare il tono al dibattito è stato il capogruppo provinciale della Dc, che intervenendo subito dopo l'introduzione del presidente della provincia, ha tenuto un lungo intervento che per certi aspetti può essere considerato una «controllata».

«Del tutto inaccettabile -

Per sostenere la «voce» mercantile di Pisa, è intervenuto il presidente della Camera di Commercio con le sue note tesi «baricentriche» secondo le quali Pisa si trova potenzialmente al centro di tutti i traffici e pertanto deve ottenere, anche sul piano delle infrastrutture, il giusto potenziamento. «Per tutto questo - ha detto il presidente della Camera di Commercio - consideriamo una sostanziale eversione per l'economia pisana escludere a priori la possibilità di un uso appropriato del canale e delle attigue aree per deposito di containers e per attività interportuali.

«Non si può parlare di tutela del litorale e poi ipotizzare le attività portuali dei Navicelli - ha ribattito il vice sindaco Bertelli - il canale può esprimere il suo ruolo per modesti trasporti su per la nautica e per la nautica da diporto. I containers sul canale - ha aggiunto il vice sindaco - sono semplicemente un'occasione per creare profitti ai proprietari delle aree attigue». Il vice sindaco Bertelli ha, tra l'altro, espresso un giudizio negativo sulle informazioni apparse sulla stampa secondo le quali la giunta regionale sta studiando la possibilità di collegare il Navicelli al mare attraverso una deviazione. «Speriamo - ha detto Bertelli - che queste notizie non corrispondano a verità».

Andrea Lazzeri

# Stanziato un miliardo e mezzo dalla Regione per la Conalma

Lo stabilimento raccoglie i prodotti di una vasta zona che va da Tarquinia fino a Livorno - Da un anno in ripresa Nella prossima annata si prevede il raddoppio del prodotto trasformato - Il programma « Maremma etrusca »

ALBINIA - Un miliardo e mezzo è stato erogato dalla Regione Toscana a favore del Conalma come contributo per la razionalizzazione della produzione nell'importante stabilimento di trasformazione del pomodoro e di altri prodotti ortofruttili. La decisione della Regione è stata comunicata dall'assessore all'agricoltura Anselmo Pucci, nel corso della conferenza di produzione promossa dal consiglio di amministrazione. Il finanziamento è anche elemento di riscontro della fiducia che la Regione ha riposto in questo stabilimento dalle indubbie capacità produttive che per varie vicende (crisi di credibilità, finanziaria e gestionale) aveva messo fortemente in pericolo non solo il processo di trasformazione del pomodoro ma lo stesso reddito di contadini e l'occupazione dei cooperatori operanti nelle aziende di Albinia e Tarquinia.

Questo giudizio positivo sulla ripresa e vitalità del Conalma è stato ribadito da tutte le componenti interessate, organizzazioni professionali, sindacati, organizzazioni cooperative sono 33 quelle che conferiscono il prodotto - soci ed operatori economici ed agricoli del comprensorio che va da Tarquinia fino a Livorno. E' un anno che al Conalma la ripresa è piena e senza sosta. Il presidente Rancini, nella sua relazione - bilancia di attività - ha messo in risalto tutta una serie di problemi insiti nella gestione che ha comportato un bilancio complessivo di 4 miliardi, di cui un miliardo e mezzo è andato come corresponsione del reddito ai soci conferenti. Per la prossima annata agricola, il consiglio di amministrazione ha previsto un raddoppio del volume del prodotto trasformato con particolare riferimento ad un aumento della produzione di pomodoro pelato e concentrato, fagiolini, pesche e legumi secchi.

Nel corso degli interventi dei vari rappresentanti, sono stati messi in risalto e approfonditi temi e problemi riguardanti l'industria conserviera vista nel contesto di un diverso sviluppo della industria e l'agricoltura, il nuovo ruolo delle Partecipazioni statali, una diversa politica comunitaria che porti a condizioni certe nello sbocco del prodotto sul mercato, per evitare così quel riesplorare della «guerra del pomodoro» a livello CEE che nella «vertenza Conalma» ha assunto un ruolo non secondario.

Il dottor Vacca, in rappresentanza dell'assessorato all'agricoltura della Regione Lazio, anch'essa interessata alle sorti del Conalma, ha illustrato il programma «Maremma etrusca», un programma di interventi con particolare riferimento agli incentivi nel settore conserviero.

L'iniziativa economica del consiglio di amministrazione, di notevole rilievo politico, recepisce (seppure ancora non pienamente) le istanze dei lavoratori e delle loro rappresentanze istituzionali e sociali.



Al lavoro nei campi per la raccolta del pomodoro

Il, ed ha posto le basi per un decollo socio-produttivo di questa importante struttura agro-industriale. Aver stabilito il carattere diversificato della trasformazione dei prodotti agricoli, se non significa certo risolvere definitivamente i problemi gravi dell'agricoltura (come quella particolarmente ricca di possibilità della Maremma toscana) che necessita di orientamenti politici e interventi finanziari atti a rafforzare e qualificare il livello strutturale, è comunque un preciso punto di riferimento.

Ai fini degli orientamenti e dei piani culturali, la conferenza di produzione è servita a determinare le condizioni per scegliere qualità e qualità dei settori agricoli di produzione, dando nel contempo alle unità coltivatrici, singole o associate, il metro di misura su cui muoversi

voro utilizzo della dimensione sociale e produttiva. Per voltare pagina e fare di questa struttura cooperativa una vitale cellula produttiva i lavoratori, i sindacati e gli enti locali, sono impegnati a discutere e partecipare alle scelte che volta a volta si riterranno opportune per una qualificazione ulteriore di questo stabilimento.

P. Z.

Per interessamento dell'amministrazione comunale

# Primi interventi per il porto di Castiglion della Pescaia

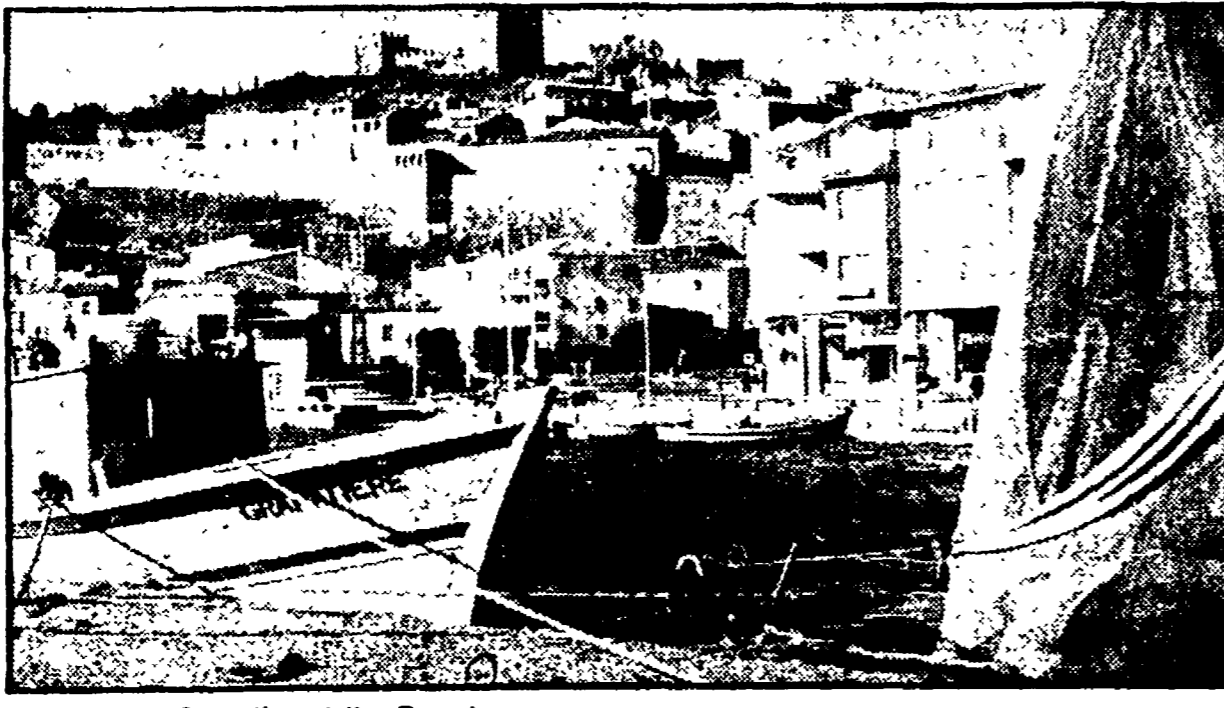
La realizzazione della struttura è ritenuta indispensabile per il turismo e per l'attività della pesca - 30 metri di darsena per abbassare il fondale marino

CASTIGLION DELLA PESCAIA - Giovedì 23 marzo, a tarda notte, il motopeschereccio «Stella Maris», affondava nel porticciolo: i proprietari, padre e figlio, si salvarono gettandosi in acqua e raggiunsero a nuoto la banchina Partidemo. In quel fatto, che ha suscitato le giuste proteste di piccoli armatori e dei pescatori, l'amministrazione comunale di Castiglion della Pescaia, meta di turismo, trova la sua ragione di esistere nella «vita del mare», nella pesca e nel fonte di reddito per centinaia di persone. Per questo, l'affondamento del motopeschereccio ha suscitato tensione e preoccupazione per le condizioni in cui si trova la rada destinata anche all'attracco di imbarcazioni turistiche.

Per un esame complessivo, per analizzare le condizioni reali in cui si trova il porto canale, lunedì sera nella sede dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'amministrazione comunale, presente con il sindaco compagno Farnetani e gli assessori Moscatelli e Armani, nonché Federico Miralli, fino a un mese fa primo cittadino del comune, ha tenuto un incontro con le organizzazioni e associazioni cooperative dei pescatori, il comandante del porto, i rappresentanti dell'ufficio del Genio Civile, del consorzio di bonifica e dei gruppi consiliari, per stabilire insieme le misure di intervento più idonee per sviluppare l'attività produttiva in modo stabile e tranquillo. Un vivace confronto e scambio di idee si è intrecciato per oltre due ore.

Il sindaco e l'assessore Moscatelli, per il Comune, e i tecnici del Genio Civile e del consorzio di bonifica, opportunamente, hanno messo in risalto come le ragioni dell'affondamento del motopeschereccio siano da ricercarsi a monte, nel fatto, cioè, che la mancanza di una seria sistemazione e bonifica di fiumi e canali che sboccano al mare determina profonde alterazioni nei fondali, dando luogo al graduale ma continuo innalzamento del livello delle acque. Un fenomeno dovuto cioè ai residui detritici trasportati dai fiumi Bruna.

A tale proposito, come ha sottolineato il rappresentante del Consorzio di bonifica, nel 1972 tale organismo ha redatto un «progetto Bruna», riguardante una seria opera di risanamento, che comportava un finanziamento di 800 milioni, che è rimasta lettera morta. Ma, venendo alle decisioni operative e ai compiti immediati scaturiti dalla riunione, dopo che l'impegno



Il porto di Castiglion della Pescaia

Focacci ha illustrato le caratteristiche del progetto del porto canale, da parte dei pescatori e degli amministratori si è stabilito di chiarire 30 metri di darsena, approfondendo il livello delle acque del canale e riducendo l'insabbiamento dei fondali.

Per realizzare velocemente tali interventi, si ricorrerà ad un primo stralcio di progetto investendo 50 milioni che l'amministrazione aveva già stanziato nel dicembre scorso per il rafforzamento della scogliera, rimasti inutilizzati per la mancanza di un preciso piano di intervento. Per affrettare i tempi di realizzazione di tali opere, sabato mattina una delegazione composta dalle varie componenti farà un sopralluogo sul

porto canale per vedere subito le cose da fare. Ieri mattina, frattanto, sempre sullo stesso argomento, una riunione, rimasti inutilizzati si è tenuta con la Società Punta Ala per prendere in esame l'ipotesi di utilizzazione del porto di quella località nei giorni in cui per cause climatiche l'attracco a Castiglion della Pescaia non è possibile.

Attendono tutti un alloggio popolare

# Oltre mille in lista per la casa ad Arezzo

Una accesa polemica è scoppiata tra Sunia da una parte, Unione inquilini e partito liberale dall'altra - In discussione il ruolo degli Istituti autonomi case popolari e la legge 513

AREZZO - Sempre più serrata si è fatta la polemica ad Arezzo fra il SUNIA e l'Unione Inquilini. Accesa di demagogia, di non conoscenza del problema, di sommaria - sono fociate reprocamente sulla tribuna che gli Nazione ha aperto. Qual è l'oggetto di tanta polemica? E' il problema della casa: nel '75 si registrava in Toscana un deficit regresso di 131 mila alloggi. Se si considera poi che nel '77 le costruzioni iniziate sono diminuite del 21 per cento rispetto all'anno precedente, è facile immaginare che a fornice fra domanda e offerta è destinata a crescere. Per l'edilizia pubblica ad Arezzo, nel solo comune, sono 120 le domande all'Istituto Autonomo Case Popolari di famiglie di lavoratori in lista di attesa, 7 famiglie con redditi da 6 a 7 milioni annui. A ciò si aggiungono i filii altissimi del libero mercato immobiliare e le minacce di sfratto. Questi sono i dati incontestabili sui quali si inserisce la legge 513 per quanto riguarda il canone di affitto e la gestione dell'edilizia residenziale pubblica.

La legge 513, oltre a stanziare 104 miliardi per la costruzione dei nuovi alloggi popolari, ed introdurre nuove norme per mini alloggi per

giovani coppie e pensionati, ha stabilito in via transitoria l'unificazione degli affitti a 5000 lire a vano (Italia centro settentrionale) per tutti gli alloggi di edilizia pubblica e il raddoppio per chi supera i 7 milioni e 200 mila lire annue; ha bloccato poi i riscatti delle case popolari. Da questa legge è partita la polemica tra il SUNIA e l'Unione Inquilini. Quest'ultima ha espresso un deciso no alla legge, ritenendola coerente alla logica del padrone privato e iniqua perché aumenta gli affitti, trasforma gli assegnatari, in inquilini di case private e l'Istituto Autonomo Case Popolari in una grande immobiliare. Questa polemica è stata appoggiata dal partito liberale che ha affisso per la città manifesti di condanna della 513.

Da questo comitato è iniziata la polemica del SUNIA contro: «liberal gruppetta», impletoso ma reale accostamento. Il SUNIA ha respinto in primo luogo la pretesa dell'Unione Inquilini di essere il rappresentante della maggioranza degli assegnatari ed ha espresso un giudizio articolato sulla legge e sul ruolo, attuale e futuro, dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Il SUNIA ha tenuto a precisare di non essere «innamorato» dell'Istituto

Gravi danni alle colture della zona

# Allarme per l'agricoltura a Piombino e Populonia: dai pozzi sgorga acqua salata

Molto probabilmente verrà disattivata la stazione di sollevamento di Baratti - Allo studio dell'amministrazione comunale una serie di provvedimenti per risolvere il problema

Da vari mesi sgorga acqua salata dai pozzi di un'area di circa cinquecento ettari, compresa fra la ferrovia Piombino Campiglia e il mare nelle zone a nord-ovest, nord e nord-est di Populonia Stazione. Del fenomeno si sono accorti i coltivatori della zona per i danni subiti (in luogo dei consueti benefici effetti), con l'irrigazione dei campi e lo stesso Comune di Piombino che dovrà molto probabilmente disattivare la stazione di sollevamento dell'acqua potabile di Baratti.

In questo periodo si sono svolti vari incontri e riunioni fra amministratori comunali rappresentanti dell'Alleanza Contadina, tecnici del Genio Civile e dell'Ente di Sviluppo per analizzare le cause del fenomeno e predisporre i provvedimenti indispensabili per assicurare l'acqua potabile di numerosi abitanti della zona e per evitare i gravissimi danni che subirebbe l'irrigazione dei campi.

Circa le cause del fenomeno vengono avanzate due ipotesi: la prima attribuisce all'improvvisamento della falda freatica ed al conseguente calo della sua pressione e del suo livello, l'ingresso di acqua marina nella falda stessa.

La seconda spiega la salinità attuale con il «mungimen-

to» degli strati più bassi della falda ove sarebbero ancora depositati i sali delle acque marine che in passato invadavano queste zone, tutte al di sotto del livello del mare ed in seguito rialzate attraverso i sedimenti alluvionali o bonifiche.

Le cause sono comunque identiche nelle due ipotesi e vengono individuate da tutti nell'irrazionale uso delle acque sotterranee verificatosi in questi ultimi vent'anni di sviluppo della zona. Tuttavia non si può nascondere l'allarmante prospettiva della veridicità della prima ipotesi rispetto alla seconda in quanto, se le acque marine avessero invaso queste zone si tratterebbe di un fenomeno probabilmente irreversibile, mentre nel secondo caso si tratterebbe di controllare i prelievamenti e di predisporre tutti gli altri accorgimenti per consentire una ristabilizzazione della falda ai suoi livelli normali.

Le prospettive per l'agricoltura in caso di un perdurare della situazione attuale sono allarmanti. Molte coltivazioni dovranno essere abbandonate fin da ora (fragole, legumi, granoturco).

Già nella stagione 1977 i raccolti hanno subito un calo che ha raggiunto il punto del 50 per cento (granoturco). Ma se l'irrigazione dovesse continuare con acqua dalle caratteristiche attuali, per

coltivazioni che non sembrano subire danni rilevanti come la barbabietola, il sorgo e il girasole, non è possibile stabilire quali danni futuri potrebbero essere arrecati alla composizione chimica del terreno. Si tenta quindi il ritorno ad un'agricoltura senza irrigazione, necessariamente povera ed esposta alla bizzarria del tempo.

Dopo l'emergenza, che l'amministrazione comunale sta fronteggiando con la costruzione di una condotta per acqua potabile che collegherà la zona di Baratti con l'acquedotto comunale di Campo all'Orto, la questione del reperimento e dell'uso delle acque in tutta la vallata del Cornia rimarrà quindi al centro dell'iniziativa degli Enti locali e delle forze sindacali. L'Alleanza contadina in particolare, pone in evidenza l'esigenza di avviare la costruzione della diga sul Cornia e sul Milla per assicurare un uso plurimo. Ma i bisogni crescenti di acqua per l'agricoltura potranno essere soddisfatti se insieme alla diga del Frassinio si costruisce anche una serie di laghetti collinari e di piccoli invasi di pianura che consentano di immagazzinare nel periodo invernare l'acqua della «Fossa calda» e di altri fossi e torrenti.

g. f.

PER SALVARE L'OCCUPAZIONE DEI 10 MILA LAVORATORI

# I partiti democratici verificano la situazione della Ginori Pozzi

Una delegazione di dipendenti è stata già ricevuta a Roma dalle direzioni del PCI e del PSDI

INIZIATIVE DELLA REGIONE CONTRO IL TERRORISMO

Il comitato di coordinamento sui problemi della difesa delle istituzioni costituito dalla Regione Toscana all'indomani dei tragici fatti culminati con il rapimento dell'onorevole Aldo Moro ha convocato una serie di riunioni con i sindacati della scuola e i movimenti giovanili dei partiti democratici.

Sabato mattina ci sarà un incontro con i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali con la consultazione regionale femminile. Tutte queste riunioni avranno luogo nella sede del consiglio regionale toscano, nella sala del Gonfalone.

Stamane a Pisa dibattito sull'occupazione giovanile

PISA - Si apre questa mattina alle ore 9, nella Sala Magna dell'ITIB, la conferenza dibattito sull'occupazione giovanile indetta dal consiglio di istituto del «Leonardo Da Vinci». Ai lavori della conferenza hanno partecipato la loro partecipazione il sindaco di Pisa, gli assessori all'

stengono il governo per una verifica dell'intera situazione Ginori-Pozzi e per la soluzione immediata del problema. La situazione economica e produttiva della Ginori-Pozzi nei confronti della Liguarda e come anche per quanto riguarda la situazione pisana sia necessario attuare quanto previsto negli accordi.

I responsabili economici del PCI si sono detti disponibili ad una verifica congiunta e coordinata con gli altri partiti che sostengono il governo». In entrambi gli incontri - afferma un comunicato dei lavoratori - è stato indicato come necessaria ed urgente un'immediata convocazione della commissione industria e bilancio della Camera e del Senato con la partecipazione dei lavoratori.